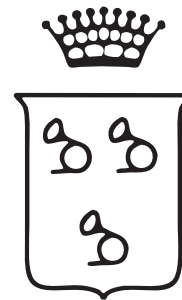


A c c a d e m i a
I n t e r n a z i o n a l e
d ' A l t a M o d a e
d ' A r t e d e l C o s t u m e

KOEFIA



European Bachelor of Professional Studies

ACCADEMIA INTERNAZIONALE D'ALTA MODA E D'ARTE DEL COSTUME

KOEFIA

Tesi in: CONFEZIONE E MODELLISTICA

MOULAGE MODULARE

Relatore: Professoressa Laura Brufani

Candidato: Beatrice Cafarotti

Matricola: BAC2124CAFA005

A.A. 2024 / 2025

*A mamma Tati e papà Carlo,
avete reso ogni mio sogno realtà.*

*A Lele,
che anche tu possa trovare la tua strada.*

*A nonna Lina,
la mia più grande sostenitrice.*

INDICE

<u>Prefazione Abstract</u>	<u>9</u>
<u>Introduzione</u>	<u>10</u>
<u>Capitolo 1: La Modellistica nell’Abbigliamento: Tecniche, Storia e Applicazioni</u>	<u>11</u>
<u>1.1 Tecniche fondamentali: il Cartamodello e il Moulage</u>	<u>12</u>
<u>1.2 Evoluzione storica della Modellistica</u>	<u>14</u>
<u>1.3 Modellistica per Alta Moda e produzione industriale</u>	<u>16</u>
<u>Capitolo 2: La Modularità come Concetto Innovativo nella Moda</u>	<u>17</u>
<u>2.1 Il Concetto del Modulo</u>	<u>18</u>
<u>2.2 La Modularità nella Moda: Applicazioni pratiche, Sostenibilità e Sfide</u>	<u>20</u>
<u>Capitolo 3: Case Studies</u>	<u>22</u>
<u>Il Progetto</u>	<u>24</u>
<u>Introduzione al lavoro</u>	<u>25</u>
<u>Palette Colori</u>	<u>26</u>
<u>Moodboard</u>	<u>27</u>
<u>Bozzetti</u>	<u>28</u>
<u>Flat</u>	<u>30</u>
<u>Conclusioni</u>	<u>32</u>
<u>Progetto Final 2024</u>	<u>33</u>
<u>Bibliografia e Sitografia</u>	<u>37</u>
<u>Ringraziamenti</u>	<u>39</u>

MODULARE
MODULARE

PREFAZIONE

La presente tesi nasce dall'esigenza di coniugare la tradizione sartoriale dell'alta moda con le sfide e le opportunità poste dall'innovazione tecnologica e dalla sostenibilità ambientale. Il percorso di ricerca è stato guidato dalla volontà di approfondire la modellistica come disciplina centrale nel processo creativo e produttivo della couture, esplorandone le potenzialità di evoluzione attraverso l'applicazione del concetto di modularità. L'approccio adottato ha previsto un'analisi teorica e storica, affiancata da una riflessione critica sulle applicazioni pratiche e sulle prospettive future.

ABSTRACT

La tesi affronta il tema della modellistica nell'alta moda, con un focus specifico sull'introduzione di principi di modularità come strumento innovativo per la progettazione e la realizzazione di capi couture. La ricerca analizza l'evoluzione storica delle tecniche di modellistica, confrontando il cartamodello tradizionale e il moulage con l'utilizzo di nuove tecnologie digitali. Viene inoltre approfondito il concetto di modularità, presentandone i vantaggi in termini di sostenibilità, versatilità e personalizzazione del prodotto. Attraverso case study di designer come Iris van Herpen e Hussein Chalayan, il lavoro evidenzia esempi concreti di moda modulare, sottolineando le potenzialità di questo approccio per ripensare i paradigmi del lusso contemporaneo. La parte conclusiva propone riflessioni sulle sfide tecniche e culturali legate alla diffusione della modularità e suggerisce possibili sviluppi futuri verso una moda più etica e innovativa.

INTRODUZIONE

La moda rappresenta da sempre un fenomeno culturale, sociale e artistico in continua evoluzione, capace di interpretare e trasformare i codici della società in ogni epoca. Essa si colloca all'intersezione tra tradizione e innovazione, configurandosi come uno spazio privilegiato per la sperimentazione tecnica e concettuale. All'interno di questo scenario si inserisce la presente ricerca, che si propone di indagare le potenzialità di un dialogo tra la modellistica d'alta moda – raffinata, complessa e profondamente radicata nella manualità artigianale – e l'approccio modulare, tipico di discipline come il design industriale e l'architettura.

La modellistica tradizionale, soprattutto nell'ambito dell'haute couture, è caratterizzata da processi di costruzione tridimensionale sviluppati attraverso tecniche sartoriali consolidate, orientate a creare capi unici e irripetibili. Questa esclusività, pur rappresentando un valore intrinseco della couture, si accompagna spesso a problematiche legate alla sostenibilità e all'ottimizzazione dei processi produttivi, in un'epoca in cui la moda deve rispondere a nuove esigenze ambientali ed etiche (Fletcher, 2021).

Al contrario, la modularità introduce una logica progettuale innovativa, fondata sulla ripetizione e la combinazione di elementi (moduli) potenzialmente adattabili, riconfigurabili e scalabili. Tale approccio, applicato alla modellistica d'alta moda, può aprire nuove prospettive creative e funzionali, contribuendo a ridefinire i confini stessi del concetto di lusso. Diversi studi evidenziano come la modularità favorisca la sostenibilità, consentendo una gestione più consapevole delle risorse e una riduzione degli scarti tessili (Zhang et al., 2024).

L'obiettivo di questa tesi è esplorare come i cartamodelli modulari possano integrarsi nella modellistica d'alta moda, mantenendo la qualità artigianale e l'estetica sofisticata tipica della couture, ma introducendo anche principi di sostenibilità e innovazione progettuale. La ricerca intende proporre una metodologia che possa fungere da ponte tra l'unicità della sartoria tradizionale e la flessibilità contemporanea.



FIG. 1 La moda pratica: giornale settimanale di moda con figurini originali di Parigi, 1899

Capitolo 1

La Modellistica nell'Abbigliamento: Tecniche, Storia e Applicazioni

1.1 Tecniche fondamentali: il Cartamodello e il Moulage

Il cartamodello costituisce la base bidimensionale da cui prende forma l'indumento tridimensionale. Si tratta di uno strumento progettuale essenziale, che consente di definire le parti di un capo d'abbigliamento con precisione, garantendo il rispetto delle misure e delle proporzioni del corpo umano. La creazione del cartamodello richiede un processo metodico, basato su misurazioni corporee, calcoli geometrici e regole sartoriali. Oggi, oltre ai metodi manuali, il supporto di software CAD specifici consente una progettazione più rapida, flessibile e archiviabile digitalmente (Korosteleva & Sorkine-Hornung, 2023). L'integrazione di strumenti digitali permette anche simulazioni tridimensionali dei capi e il testing virtuale dei tessuti, riducendo errori e sprechi nella fase di prototipazione.

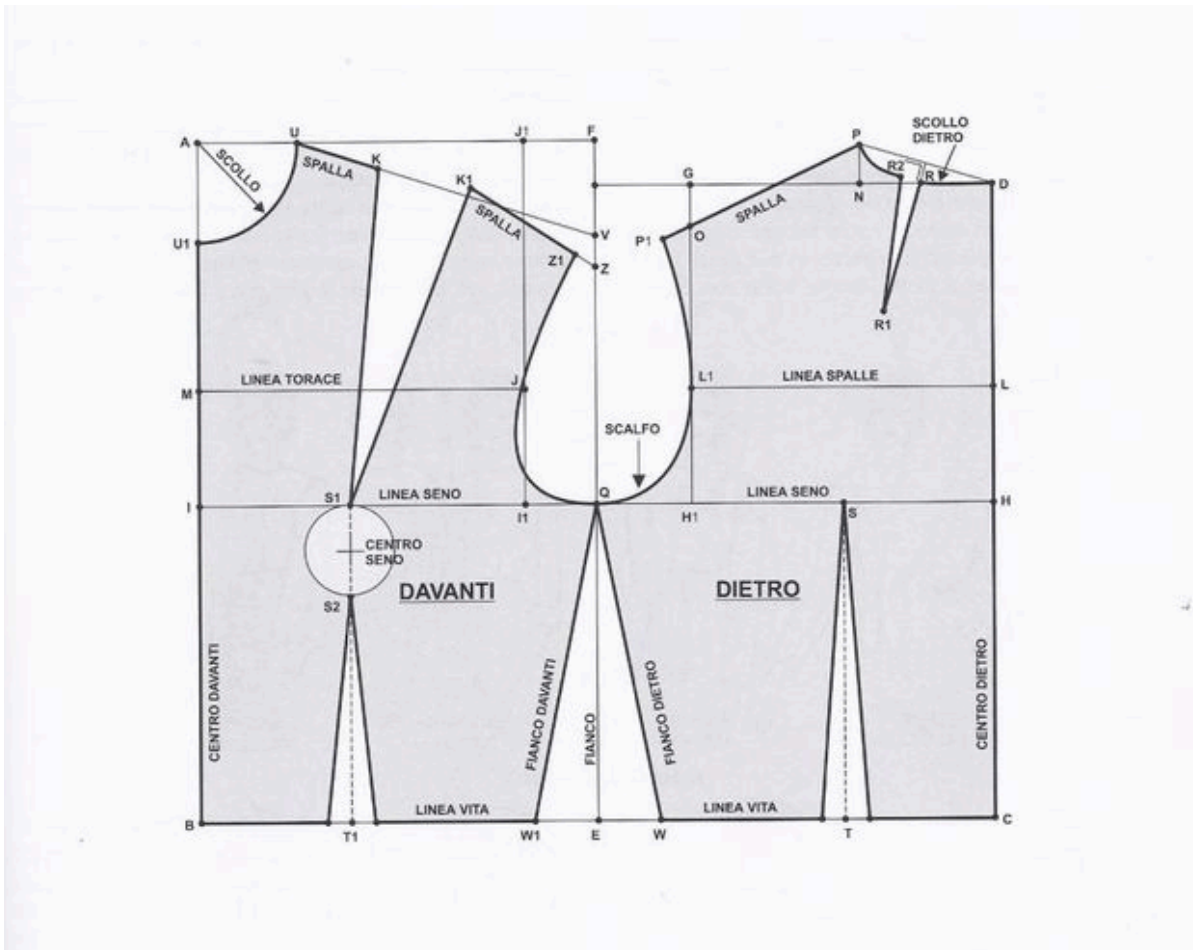
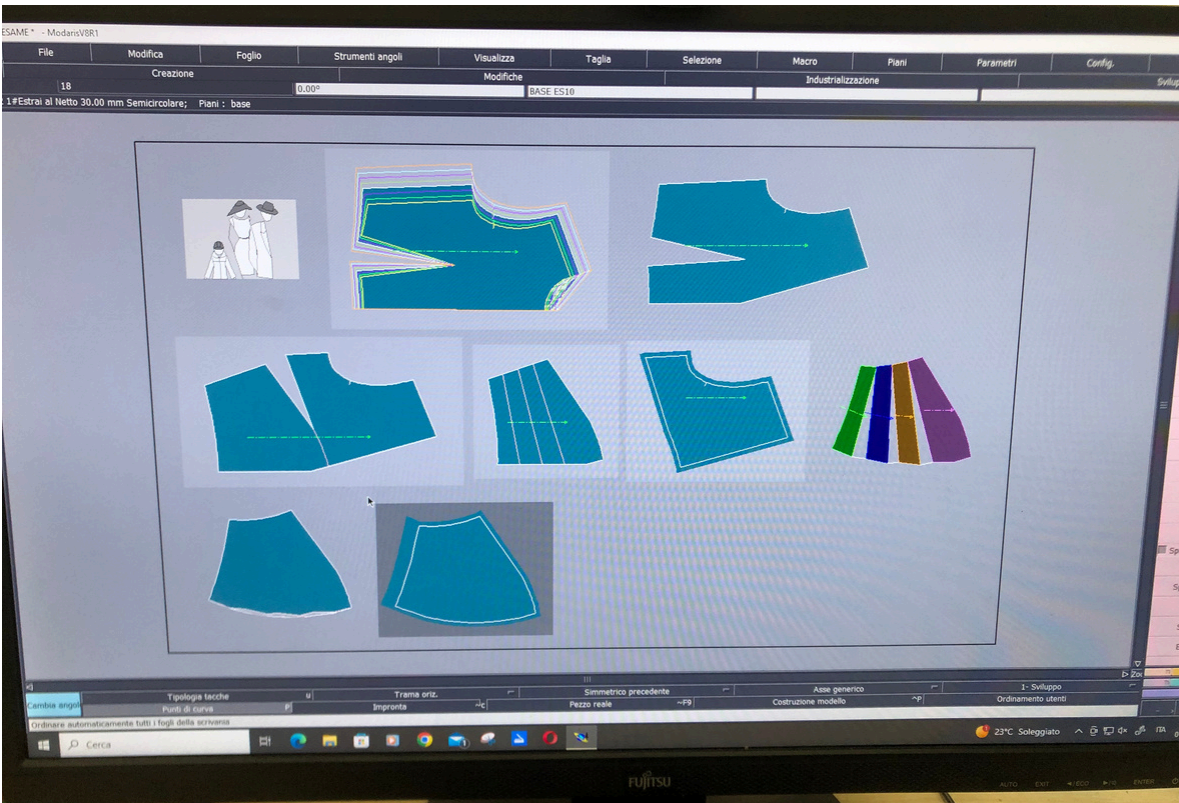


FIG 2. “La tecnica dei modelli Donna-Uomo” Vol.1, Antonio Donnano, Ed. Ikon

FIG. 3 Esame CAD Koefia, Ottobre 2023

CAPITOLO 1

La Modellistica nell'Abbigliamento: Tecniche, Storia e Applicazioni

Il moulage rappresenta un metodo alternativo, che prevede la modellazione diretta del tessuto su un manichino tridimensionale. Questa tecnica, molto diffusa nella tradizione dell'haute couture francese, consente di visualizzare immediatamente il comportamento del tessuto e di sperimentare forme e volumi con maggiore libertà creativa. Designer contemporanei come Iris van Herpen hanno spinto il moulage verso orizzonti futuristici, integrando tecnologie digitali e materiali innovativi. La sua capacità di generare forme fluide e scultoree è particolarmente apprezzata nella creazione di abiti da sera e da red carpet.



FIG. 4 DIOR US Official Online Boutique



FIG 5. Gonna con godet, Koefia 2022

1.2 Evoluzione storica della Modellistica

La modellistica sartoriale affonda le sue radici in epoche antiche e rappresenta una delle discipline fondamentali nella costruzione del capo d'abbigliamento. Originariamente, era un sapere esclusivamente artigianale, tramandato oralmente da maestro a apprendista, basato sull'esperienza diretta e sull'osservazione delle proporzioni corporee. Già nell'antichità, civiltà come quella egizia e quella romana elaboravano forme e drappeggi che si adattavano al corpo, seppur in modo rudimentale.

Un momento cruciale si ebbe nel Rinascimento, periodo di grande fermento culturale e artistico, quando la modellistica compì un primo salto di qualità. I maestri sarti iniziarono a codificare le proporzioni anatomiche attraverso studi geometrici e matematici, ispirandosi ai trattati di anatomia e alle teorie sulle proporzioni umane di artisti come Leonardo da Vinci. In questo contesto nacquero i primi manuali di taglio, come il celebre **Libro de Geometría, Práctica y Traça** (1580) del sarto spagnolo Juan de Alcega, che per la prima volta fornì istruzioni precise per la realizzazione dei cartamodelli e rappresenta una pietra miliare nella storia della modellistica.

Con l'avvento della Rivoluzione Industriale nel XIX secolo, la sartoria tradizionale si trovò di fronte a nuove sfide. La produzione di massa impose la standardizzazione delle taglie e favorì la nascita dei primi sistemi di graduazione. Si affermarono metodi per creare cartamodelli in serie, adattabili a diverse corporature, e la modellistica iniziò a strutturarsi come una disciplina tecnico-scientifica. In Germania, venne elaborato il metodo Müller & Sohn (1891), che utilizzava formule matematiche per il disegno dei modelli, mentre in Francia prendeva forma il metodo della *tailleur française*, basato su un approccio più artistico e visivo.

Nel corso del XX secolo, l'evoluzione tecnologica accelerò questo processo: dapprima con l'introduzione di macchine per il taglio e la cucitura automatizzata, poi con lo sviluppo di strumenti di disegno tecnico sempre più precisi. In Italia, il metodo Sitam (Sistema Italiano Taglio Abiti Moderni) nacque per semplificare il lavoro dei modellisti e diffondere un sistema didattico facilmente applicabile nelle scuole di moda. Verso la fine del secolo, l'avvento dell'informatica e dei software CAD (Computer-Aided Design) segnò un cambiamento radicale. La modellistica entrò nell'era digitale, con la possibilità di creare modelli virtuali, simulare la caduta dei tessuti e correggere eventuali difetti già in fase progettuale.

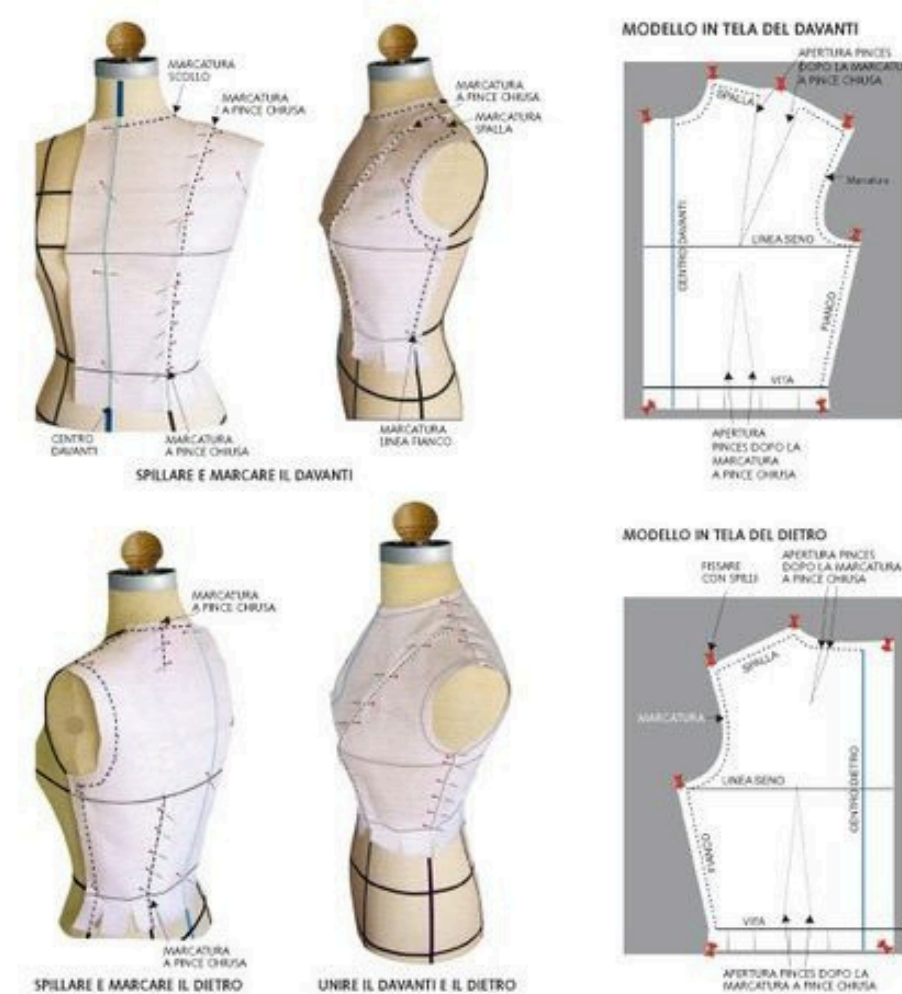


FIG. 6 tratta dal libro "La tecnica dei modelli - Alta Moda" Vol.1, Antonio Donnano, Ed. Ikon

CAPITOLO 1

La Modellistica nell'Abbigliamento: Tecniche, Storia e Applicazioni

Oggi la modellistica contemporanea si muove tra due poli distinti ma complementari. Da un lato, l'artigianato di lusso continua a valorizzare la manualità, il su misura e il savoir-faire dei maestri modellisti; dall'altro, la produzione industriale automatizzata sfrutta tecnologie avanzate come la scansione 3D, la prototipazione rapida e l'intelligenza artificiale per ottimizzare tempi e costi. In questo panorama, la modellistica non è più solo un insieme di tecniche, ma diventa un vero e proprio linguaggio che media tra creatività e produzione, tra tradizione e innovazione.

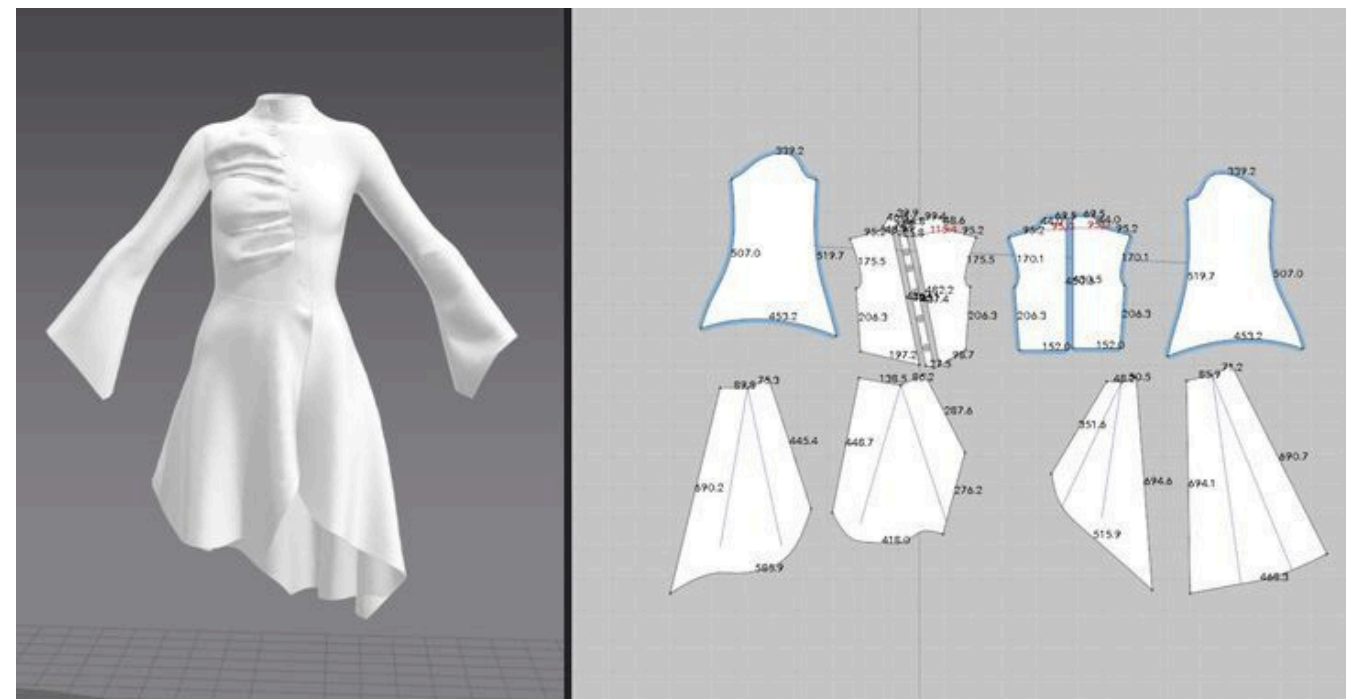


FIG.7 Esempio di modellistica industriale in piano e con il software CLO3D

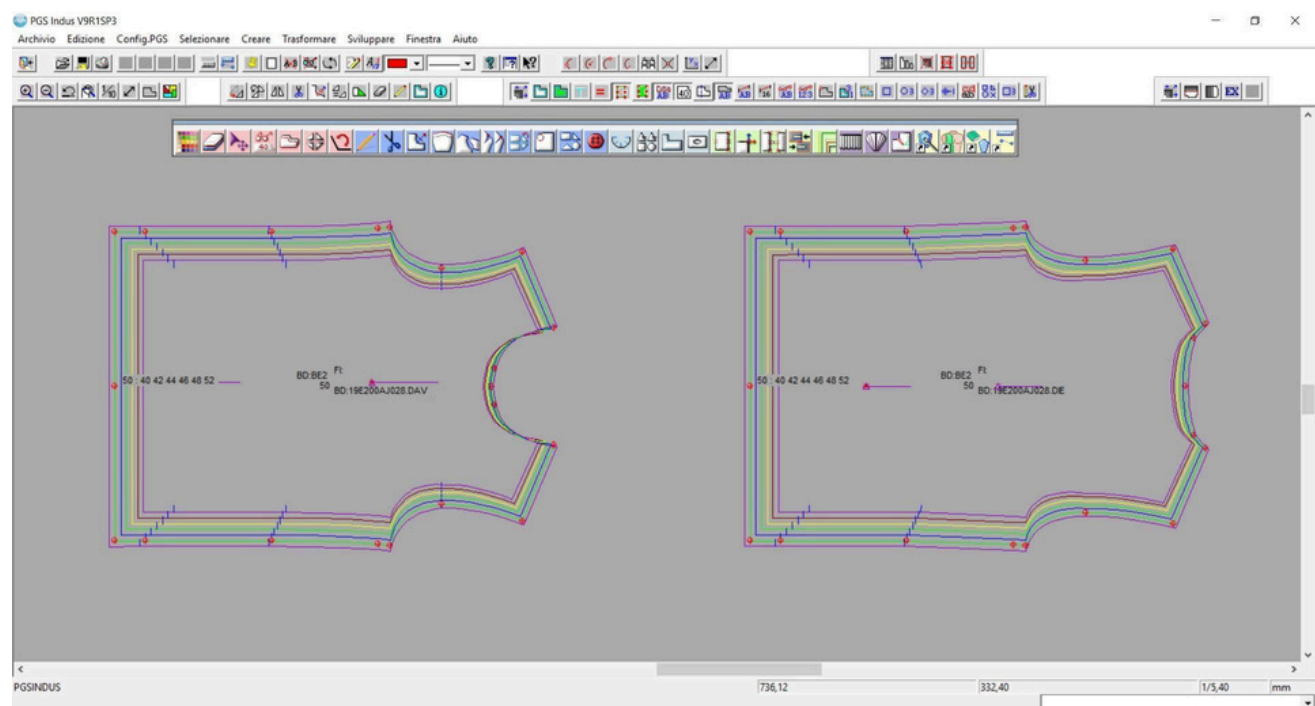


FIG. 7 Sviluppo taglie, Istituti Verona Moda&Design

Misure di circonferenza						
Taglie	40	42	44	46	48	50
Circonferenza torace	84	86	89	92	96	100
Circonferenza seno	89	92	96	100	105	110
Circonferenza vita	66	68	72	76	81	86
Circonferenza bacino	89	92	96	100	105	110
Larghezza torace davanti *(compresa pinces)	36,1	37,1	38,9	40,5	42,5	44,5
Larghezza spalle dietro	35,3	36,5	37,9	39,5	41,5	43,5
Circonferenza collo	36	37	38	39	40	41
Scollo dietro	7,5	8	8,5	9	10	11
Misure di lunghezza						
Statura	164	166	168	170	172	174
Divergenza seni	17	18	19	20	21	21
Lunghezza spalla	12	13,5	13,5	14	14,5	15
Lunghezza vita dietro	39,1	40	40,9	41,8	42,7	43,6
Lunghezza vita davanti	40,4	41,5	42,6	43,7	44,8	45,9
Altezza seno	21,8	22,5	23,2	23,9	24,6	25,1
Altezza fianchi	19,6	20	20,4	20,8	21,2	21,6
Altezza cavallo	23,5	24	24,6	25,2	25,8	26,5
Altezza ginocchio	57,5	58,5	59,5	60,5	61,5	62,5
Lunghezza gamba esterna	102	104	105	106	107	108
Circonferenza superiore braccio	28	29	30	31,5	33	35
Circonferenza polso	18	19	20	20	21	21
Lunghezza manica	57	58	59	60	61	61

TAB. 1 tratta dal libro “La tecnica dei modelli Donna-Uomo” Vol.1, Antonio Donnano, Ed. Ikon

1.3 Modellistica per Alta Moda e produzione industriale

In haute couture, la modellistica privilegia la personalizzazione, la creatività e l’unicità del capo, mentre nella produzione industriale prevalgono standardizzazione, efficienza e replicabilità. La differenza tra i due approcci è evidente: mentre il couturier lavora direttamente sul corpo del cliente, plasmando i volumi in modo sartoriale, il modellista industriale opera su manichini standard o avatar digitali. L’approccio modulare può avvicinare questi due mondi, unendo l’esclusività artigianale alla logica della versatilità e della sostenibilità. L’adozione di sistemi modulari nella couture consente di immaginare una nuova estetica del lusso, in cui eleganza e responsabilità ambientale coesistono (Casciani, 2023).

Capitolo 2

La Modularità come concetto innovativo della Moda

2.1 Il Concetto di Modulo

Nel design, il modulo è definito come un'unità strutturale elementare e ripetibile che, attraverso la combinazione con altre unità identiche o affini, genera sistemi complessi e articolati. Si tratta di un principio progettuale che appartiene a diverse discipline – dall'architettura all'arte, dall'industrial design alla grafica – e che trova una declinazione specifica anche nella modellistica sartoriale.

Applicato alla moda, il modulo assume la forma di un elemento geometrico o volumetrico che può essere aggiunto, sottratto, duplicato o trasformato all'interno di un cartamodello base. Questa logica progettuale introduce flessibilità e dinamismo, trasformando il capo da oggetto statico a sistema aperto, capace di adattarsi a esigenze estetiche e funzionali differenti (Ansari & Rane, 2025).

Nella progettazione sartoriale, il modulo rappresenta non solo un espediente tecnico per razionalizzare il processo di costruzione del capo, ma anche un vero e proprio linguaggio formale, capace di generare infinite combinazioni estetiche. Dal punto di vista geometrico, il modulo può assumere diverse configurazioni: può trattarsi di una forma piana – come un quadrato, un triangolo o un cerchio – che, ripetuta e articolata, crea superfici continue e ritmate; oppure di un elemento tridimensionale – come una piega, un drappeggio o un volume architettonico – che, moltiplicato, conferisce al capo profondità e dinamismo.

Una caratteristica fondamentale del modulo è la sua capacità di particolarizzarsi pur conservando la natura seriale e ripetitiva. Partendo da una forma-base, infatti, è possibile introdurre variazioni dimensionali, cromatiche o materiche che interrompono la monotonia della ripetizione e arricchiscono il linguaggio visivo del capo. In questo senso, il modulo diventa sia una cellula generativa che un elemento di differenziazione, consentendo al modellista di sperimentare con la scala, l'orientamento e la tessitura dei singoli componenti.

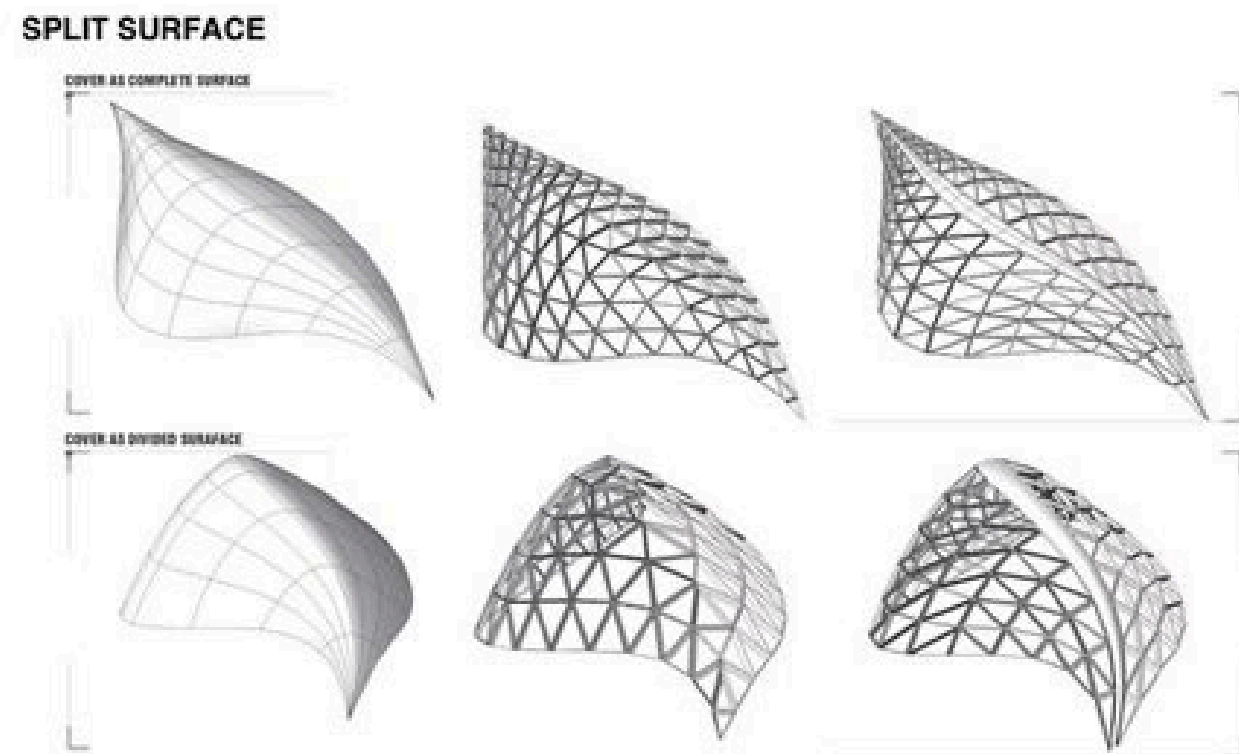


FIG. 8 Haarlem Canal Pavilion / Xing Wang

CAPITOLO 2

La Modularità come concetto innovativo nella Moda



FIG. 9 Paco Rabanne, 1966

Il concetto di modularità, pur essendo antico e rintracciabile in tessiture e ricami tradizionali, ha trovato una sua prima applicazione consapevole nella moda negli anni '60 con designer come Paco Rabanne e André Courrèges, che introdussero abiti realizzati con moduli metallici e plastici assemblati tra loro come unità autonome. Negli anni '80 e '90, Issey Miyake ha ulteriormente sviluppato questa logica con la serie A-POC (A Piece of Cloth), proponendo capi costruiti da un unico modulo di tessuto maglia, capace di trasformarsi grazie a tagli e manipolazioni successive. Tali esperienze hanno evidenziato il potenziale del modulo non solo come elemento tecnico ma anche come strumento poetico e sperimentale.

La Modularità come concetto innovativo nella Moda

2.2 La Modularità nella Moda: Applicazioni pratiche, Sostenibilità e Sfide

La modularità, intesa come principio progettuale basato su unità intercambiabili e riconfigurabili, sta trovando applicazioni sempre più concrete nel settore moda, trasformando il modo in cui i capi vengono concepiti, realizzati e utilizzati. Tra le soluzioni più diffuse figurano maniche intercambiabili, pannelli staccabili, colletti sostituibili e capi componibili pensati per il mix stagionale. Questi sistemi consentono di creare un guardaroba dinamico e adattabile, in cui un singolo capo può assumere forme e funzioni diverse in base alle esigenze dell'utente o al contesto d'uso. La progettazione modulare richiede, tuttavia, una particolare attenzione ai punti di connessione – come zip invisibili, bottoni a pressione o sistemi magnetici – e alla coerenza estetica complessiva, al fine di garantire un risultato armonico e funzionale.

Marchi innovativi come Botter e Coperni hanno esplorato queste soluzioni sulle passerelle, proponendo capi altamente trasformabili in grado di rispondere alle esigenze di versatilità e sperimentazione del consumatore contemporaneo (Vogue Business, 2022). Parallelamente, diversi brand emergenti stanno sviluppando capsule collection modulari orientate a un pubblico sempre più attento alla personalizzazione e alla sostenibilità. La possibilità di intervenire attivamente sulla configurazione del capo trasforma l'utente da semplice consumatore a co-creatore del proprio guardaroba, alimentando un rapporto più consapevole e interattivo con l'oggetto moda.



FIG. 10 Flavia La Rocca,
The "Not Just A Dress" Set, 2025

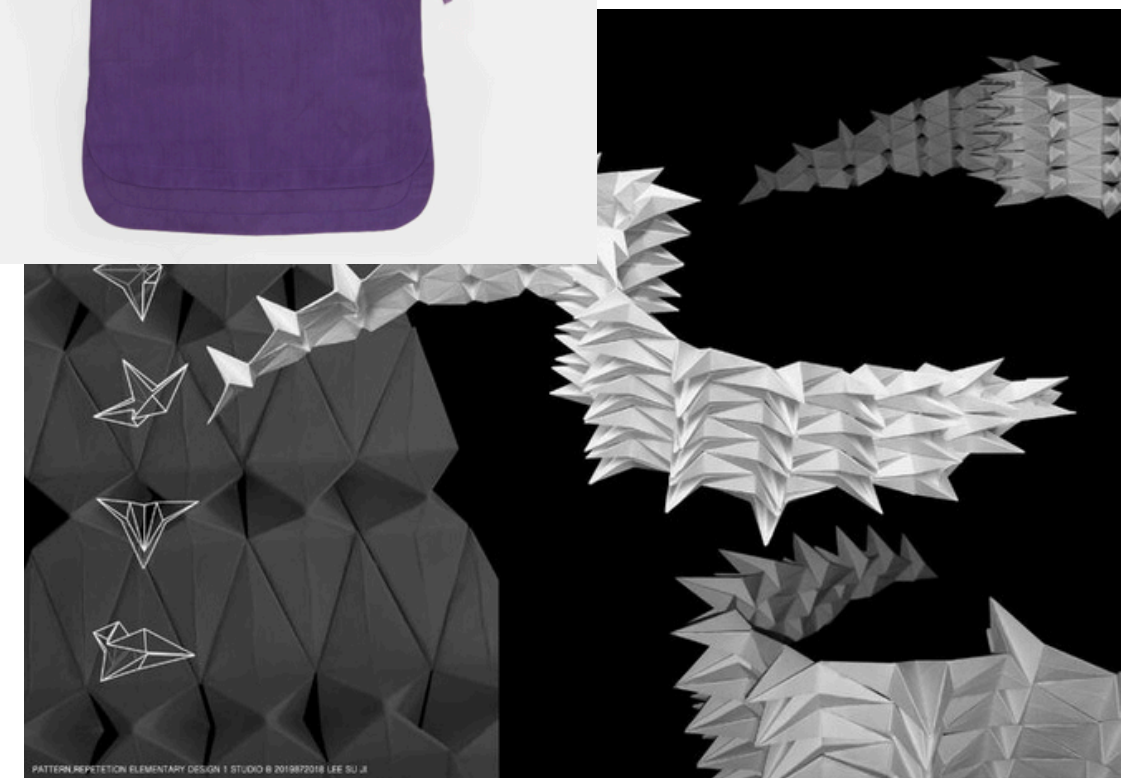


FIG. 11 반복과 패턴, 기초설계 1 - Open Archive

CAPITOLO 2

La Modularità come concetto innovativo nella Moda

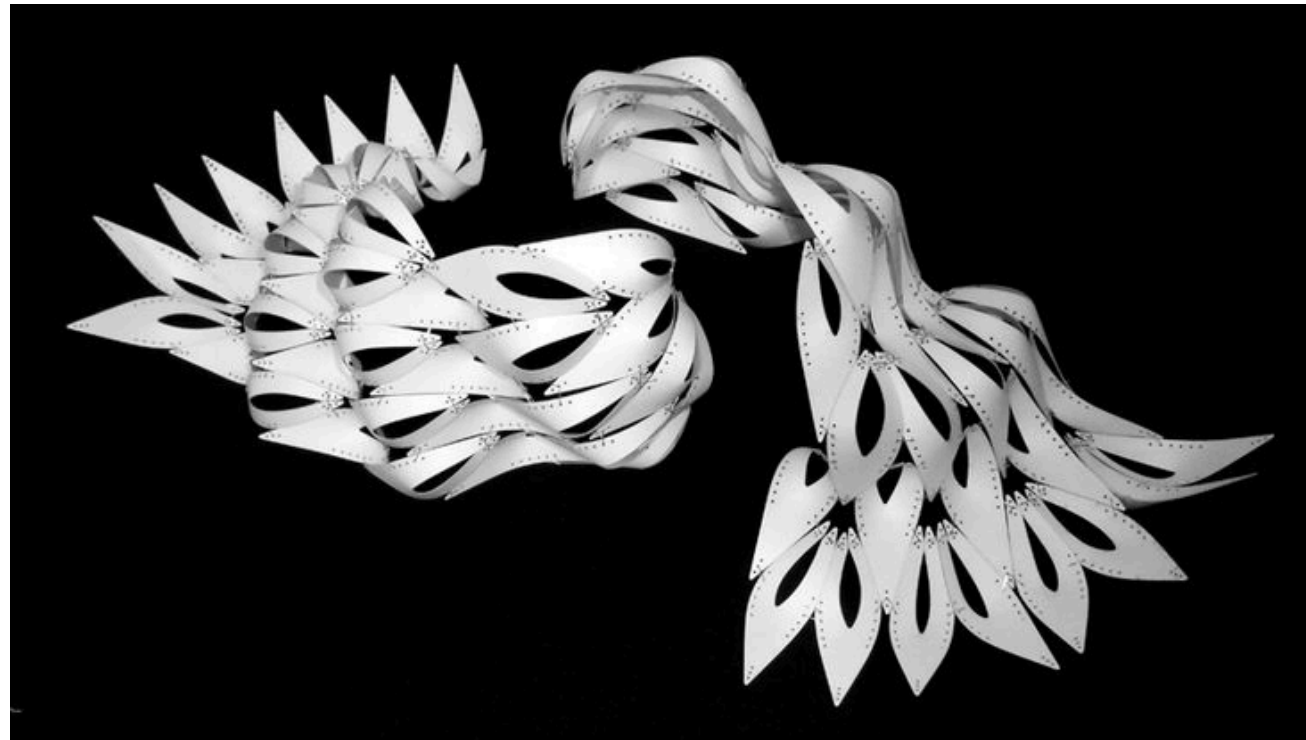


FIG. 12 Concept Model for "Twins"- Lawrence Lek & Onur Ozkaya

In quest'ottica, la modularità rappresenta anche un importante strumento per promuovere pratiche di sostenibilità all'interno dell'industria tessile. La costruzione modulare consente di ottimizzare l'uso dei tessuti, ridurre al minimo gli scarti di produzione e prolungare il ciclo di vita dei capi. Inoltre, favorisce modelli di produzione on-demand e incoraggia un consumo più responsabile: grazie alla possibilità di sostituire soltanto le parti danneggiate o usurate, si riduce la necessità di acquistare nuovi indumenti, allineandosi ai principi dell'economia circolare e del design for longevity (Fletcher, 2021). Soluzioni tecniche come chiusure invisibili e sistemi di aggancio innovativi agevolano lo smontaggio e il rimontaggio delle diverse parti dell'abito, facilitando anche operazioni di lavaggio, riparazione e riciclo.

Tuttavia, nonostante i numerosi vantaggi, la modularità nella moda presenta anche alcune criticità e sfide da affrontare. Dal punto di vista tecnico, la progettazione richiede una grande attenzione alla durabilità dei punti di connessione, poiché l'usura può compromettere la funzionalità complessiva del capo. Inoltre, l'estetica modulare rischia talvolta di risultare visivamente complessa o frammentata, sfidando la fluidità e la continuità formale tipiche dell'haute couture. Anche sul piano culturale, la gestione di capi smontabili può apparire poco intuitiva per alcuni utenti, creando una barriera all'adozione soprattutto nei mercati meno avvezzi a soluzioni sperimentali (Zhang et al., 2024). Infine, la produzione di moduli intercambiabili richiede un'attenta pianificazione logistica e può comportare costi più elevati rispetto ai sistemi tradizionali, rendendo necessaria una strategia di mercato mirata per garantirne la sostenibilità economica.

In definitiva, la modularità rappresenta un approccio innovativo e multidimensionale che, pur con i suoi limiti, offre nuove prospettive per ripensare il rapporto tra design, produzione e consumo, orientando il settore moda verso modelli più flessibili, sostenibili e partecipativi.

Capitolo 3
Case Studies

CAPITOLO 3

Case Studies

Iris van Herpen: modularità e tecnologia futuristica

La stilista olandese Iris van Herpen ha rivoluzionato il concetto di couture attraverso l'integrazione di materiali innovativi e tecnologie come la stampa 3D. Le sue collezioni sono celebri per l'approccio modulare, dove ogni elemento può essere staccato o riconfigurato, dando vita a nuove silhouette e volumi. Nella collezione "Shift Souls" (2019), ad esempio, pannelli modulari traslucidi sono stati sovrapposti e rimodulati per creare giochi ottici e metamorfosi del capo (van Herpen, 2019).

Hussein Chalayan: moda trasformabile

Il designer britannico-cipriota Hussein Chalayan è famoso per le sue collezioni concettuali, molte delle quali esplorano la modularità e la trasformabilità. Nella sfilata "After Words" (2000), presentò abiti che si trasformavano in arredi domestici, dimostrando come la modularità possa estendersi oltre l'abbigliamento per abbracciare il concetto di design totale. Questi capi, dotati di zip e piegature ingegnose, mostravano un'applicazione pratica della moda modulare.

Coperni e Botter: modularità contemporanea

Brand emergenti come Coperni e Botter stanno introducendo elementi modulari nelle loro collezioni recenti. Botter ha sperimentato giacche con maniche e colli rimovibili, mentre Coperni ha lanciato accessori e capi che possono essere assemblati e smontati secondo il gusto dell'utente (Vogue Business, 2022).

Modularità nella sostenibilità

Alcuni progetti di moda sostenibile, come quelli sviluppati da Stella McCartney e Patagonia, hanno incorporato principi modulari per agevolare la riparabilità e la durabilità dei capi, favorendo un modello di consumo più circolare.

FIG. 13 Iris van Herpen AW16



FIG. 14 Hussein Chalayan's SS 2007

IL PROGETTO

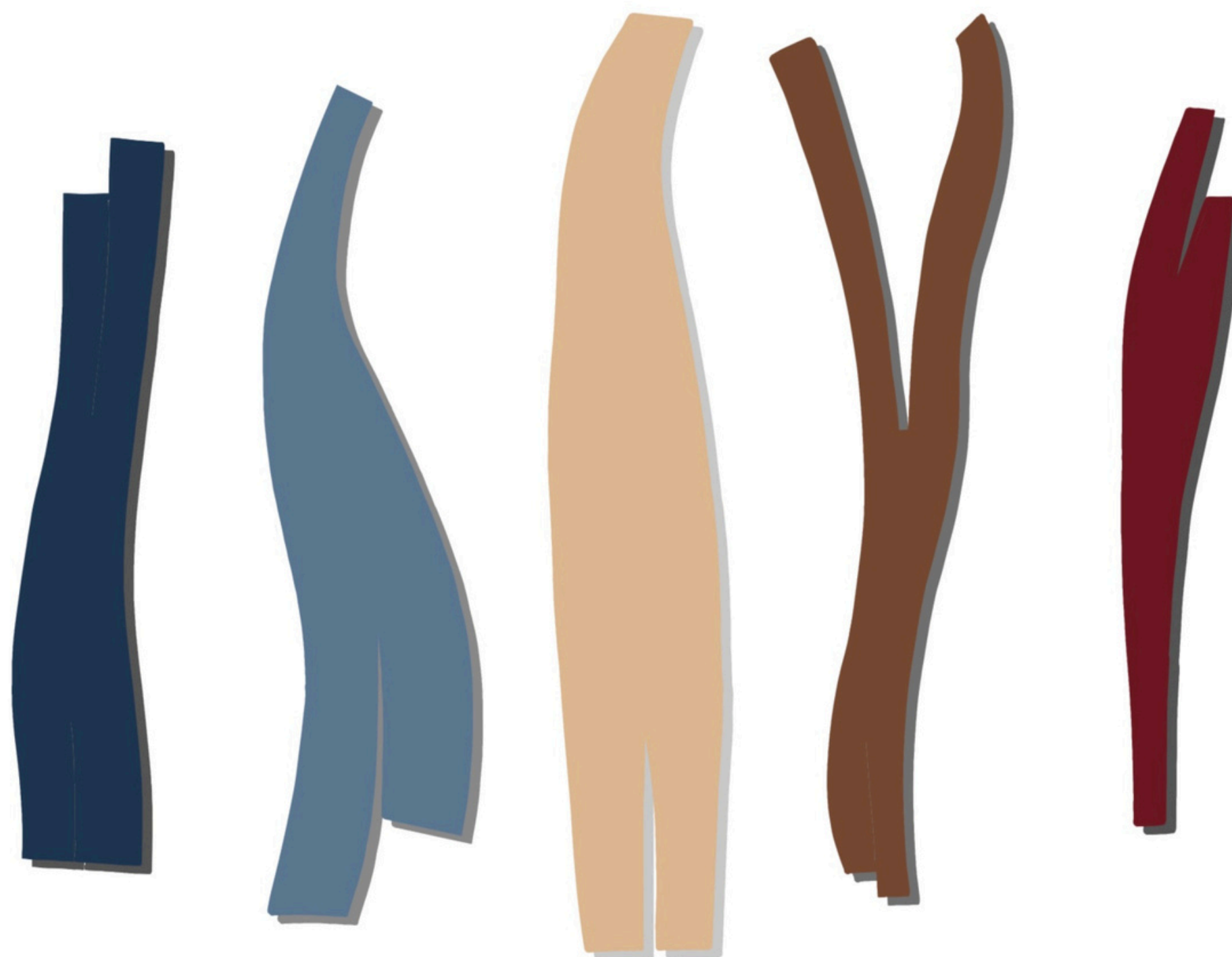
Introduzione

Il progetto proposto nasce dalla volontà di creare un dialogo tra la modellistica tradizionale, incarnata dal moulage, e i principi innovativi della modellistica modulare. L'obiettivo è dimostrare come queste due metodologie, apparentemente distanti, possano integrarsi armoniosamente per dare vita a capi d'alta moda che conservino la raffinatezza e l'unicità artigianale, ma al contempo introducano elementi di flessibilità, trasformabilità e sostenibilità propri del design modulare.

La ricerca si è concentrata sulla sperimentazione di moduli longilinei, concepiti per essere applicati e riposizionati direttamente sul manichino. Questi moduli, grazie alla loro forma allungata e fluida, permettono di generare volumi dinamici e morbidi che variano a seconda del punto in cui vengono fissati. Il loro movimento – che li vede scorrere l'uno sopra o sotto l'altro – conferisce al capo una qualità scultorea e una continuità estetica che richiamano le tecniche del moulage tradizionale, pur aprendosi a configurazioni multiple e personalizzabili.

L'assemblaggio dei moduli avviene in maniera volutamente essenziale: sono fissati con piccoli fiocchi di filo sul cartamodello, una scelta che evidenzia il carattere sperimentale e reversibile del progetto. Questa modalità di bloccaggio “grezza” consente al designer di spostare facilmente i moduli e generare diversi outfit partendo dagli stessi materiali, favorendo così una logica di riduzione degli sprechi e valorizzazione della materia prima.

In questo modo il progetto si configura come un ponte tra due mondi: da una parte la sartoria d'eccellenza con la sua attenzione per la forma, il tessuto e la manualità, dall'altra la progettazione modulare, con la sua capacità di generare versatilità, trasformazione e nuove possibilità espressive. Il risultato è un sistema aperto, che invita a ripensare il concetto di capo couture come oggetto dinamico e potenzialmente infinito nelle sue combinazioni.

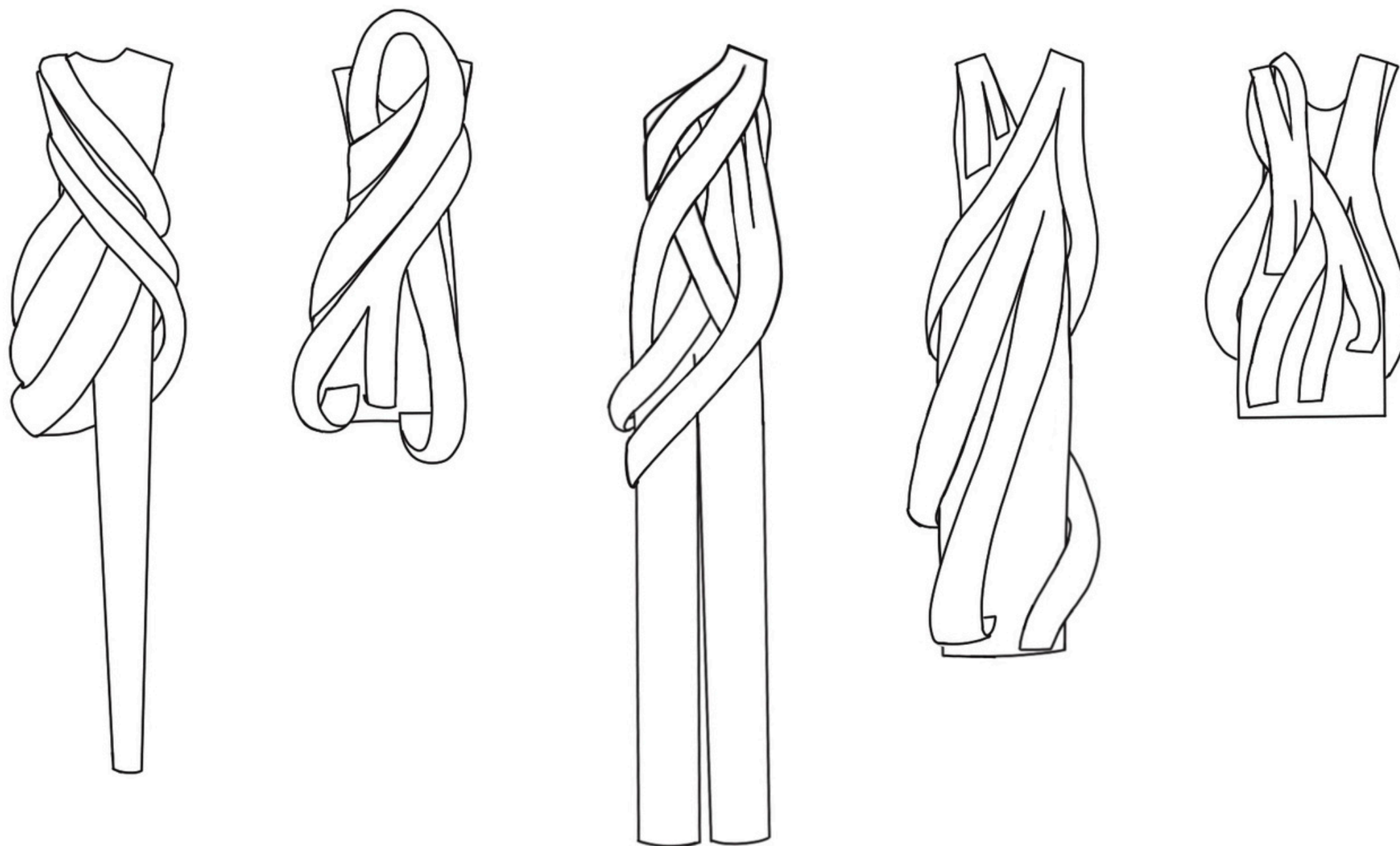


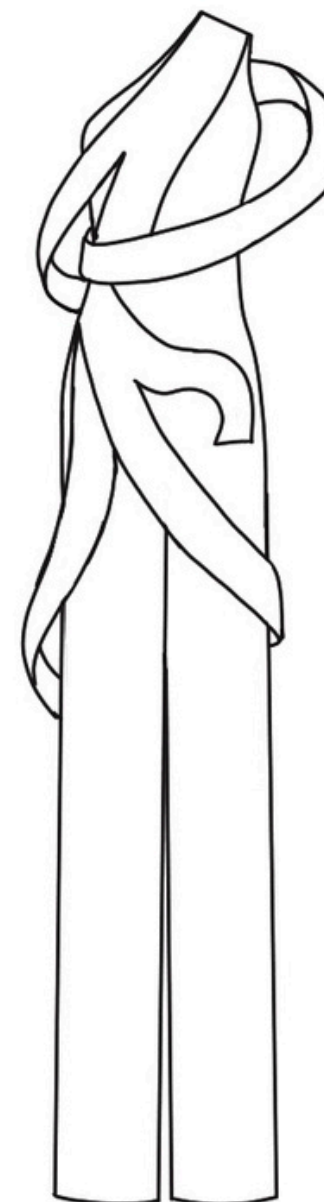
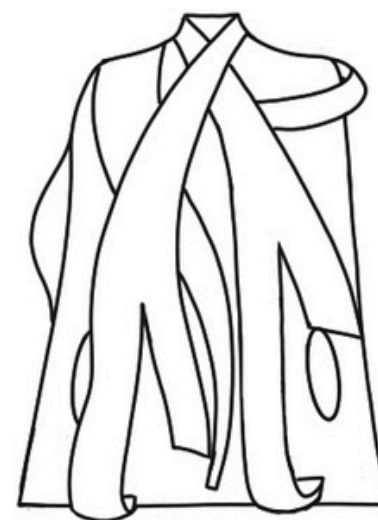
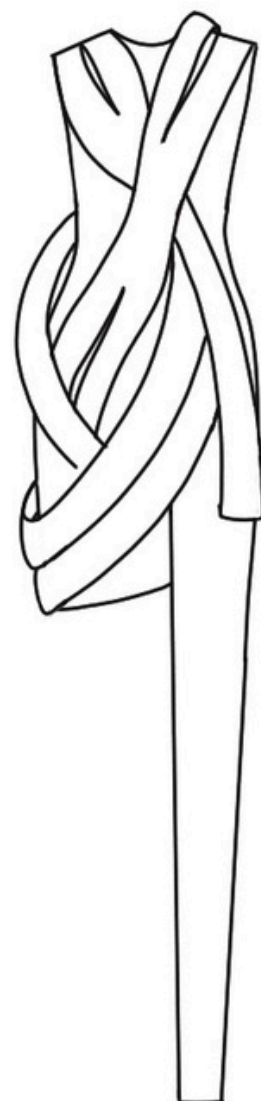
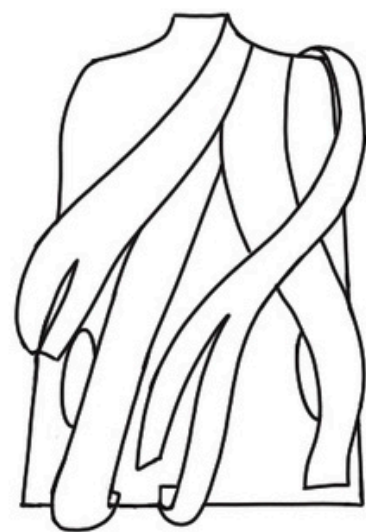
Le forme rappresentate sono i 5 moduli scelti per il progetto.











CONCLUSIONI

La ricerca condotta ha evidenziato come la modellistica, tradizionalmente considerata una disciplina tecnica al servizio della creatività stilistica, stia acquisendo un ruolo strategico nella ridefinizione dei paradigmi della moda contemporanea. L'introduzione della modularità offre una risposta concreta alle sfide ambientali e produttive, aprendo a nuove possibilità progettuali e a un consumo più consapevole. L'intersezione tra modellistica, modularità e sostenibilità delinea un percorso promettente per l'alta moda, che può rinnovarsi senza rinunciare alla sua vocazione artigianale.

In prospettiva, l'adozione della modularità potrebbe evolversi grazie all'integrazione con tecnologie avanzate come il design parametrico e la stampa 3D su tessuto, consentendo la creazione di capi completamente personalizzabili. L'uso di materiali smart e biodegradabili, unito a chiusure magnetiche o sensori digitali, potrà dare vita a collezioni "intelligenti" e sostenibili. Inoltre, la collaborazione tra artigiani e ingegneri potrebbe portare alla nascita di nuovi linguaggi estetici in grado di coniugare tradizione e innovazione, offrendo al consumatore un'esperienza unica e interattiva con il proprio guardaroba.

La moda modulare si configura come un ponte tra passato e futuro, tra tradizione sartoriale e innovazione tecnologica, rappresentando un'opportunità per ripensare il lusso in chiave etica e sostenibile.

PROGETTO FINAL 2024



Quali tracce di memoria ci portiamo dentro e riproduciamo nelle nostre creazioni? Cosa rimane dentro di noi dell'infanzia, dei luoghi, dei gesti, del colore di un abito di nostra nonna o del fruscio della stoffa della gonna di nostra madre? Tracce che rimangono con noi e che poi riemergono con urgenza nel momento della creazione di un abito e che guidano il nostro disegno e la sua realizzazione. Oppure cosa portiamo con noi nel momento della partenza, della fuga verso una nuova vita. E se arriviamo a destinazione, sotto le cicatrici e le fatiche del viaggio, cosa è restato della casa che abbiamo lasciato?

Se ci consideriamo tutti dei migranti, se ci spostiamo per fuga necessaria, per avere un futuro, per studio, per lavoro o per amore, avviene sempre uno strappo con le origini e una proiezione in un futuro imponderabile. E dopo lo scompiglio iniziale, a volte lacerante, cosa resta in noi? E, quando recuperiamo le tracce dei ricordi, come possono comunicare con il nostro presente, in quello spazio di contaminazione che inevitabilmente si crea e che ci spinge a integrare e integrarci?

PROGETTO FINAL 2024

La proposta, che nell'anno 2024 l'Accademia Koefia ha voluto proporre ai propri studenti, è un lavoro di immedesimazione nella figura del migrante, del viaggio e dell'approdo in una nuova terra (metafora anche del cambiamento di vita che molti di loro fanno in questa fase della loro vita). Cosa porto con me nella valigia del mio viaggio? Cosa cucio, per non perderlo, nell'abito della mia fuga? Come vorrei essere accolto? Cosa potrei disegnare del mio guardaroba, necessario a un nuovo approdo?



Ognuno si muove e migra per ragioni diverse, ognuno arriva in luoghi altri ma poi come inizia la nuova vita? Cosa si porta dietro? Cosa cerca di mai avuto? Cosa diventa necessario e indispensabile? E qual è il souvenir che traghettiamo dalla vita "vecchia" in quella nuova? La migrazione, se va a buon fine, dovrebbe portare a un dialogo tra noi, il nostro passato e il luogo che abbiamo raggiunto. E nel caso di uno stilista, quanto la provenienza influenza il suo lavoro?

BIBLIOGRAFIA

- Ansari, A., & Rane, N. (2025). Modular and Transformable Clothing. International Journal of Home Science, 11(1H).
- Casciani, D. (2023). Fashion and modular design – Modularity as a strategy for sustainability. AGATHÓN International Journal of Architecture, Art and Design.
- Fletcher, K. (2021). Design and Sustainability in Fashion. London: Earthscan.
- Gwilt, A. (2020). Fashion Design for Sustainability. Routledge.
- Korosteleva, M., & Sorkine-Hornung, O. (2023). GarmentCode: Programming Parametric Sewing Patterns. arXiv preprint.
- McQuillan, H., & Rissanen, T. (2021). Zero Waste Fashion Design. London: Laurence King Publishing.
- Papanek, V. (2019). Design for the Real World: Human Ecology and Social Change. Thames & Hudson.
- Quinn, B. (2020). Techniques in Haute Couture: History and Modernity. Bloomsbury Visual Arts.
- Zhang, X., Le Normand, A., Yan, S., Wood, J., & Henninger, C. E. (2024). What is Modular Fashion? Towards a Common Definition. Resources, Conservation & Recycling, 204.

SITOGRAFIA

- Vogue Business. (2022). Could modular fashion make sustainability fun? <https://www.voguebusiness.com>
- Iris van Herpen Official Website. (2019). Shift Souls Collection. <https://www.irisvanherpen.com>
- Hussein Chalayan Official Archive. (2000). After Words Collection. <https://chalayan.com>
- Stella McCartney Official Website. (2023). Sustainable and Modular Fashion Projects. <https://www.stellamccartney.com/it/it/>
- Patagonia. (2024). Repair and Modular Design Initiatives. <https://eu.patagonia.com/gb/en/home/>